

## CAPITOLO VI.

*Indole, Costumi, Fattezze, Vitto, Vestito, Divertimenti, e Civimonie degl' Indiani: loro modo di Viaggiare, e di Noleggiare.*

**D**obbiamo sempre ricordarci di distinguere tra' Mori del *Mogol*, e tra' Gentili o Indiani originarj. Quei, comme dicevamo, sono un miscuglio di Tartari, di Persiani, di Arabi, e d'ogni sorta di Maomettani, i quali, avendo tutto il comando nelle loro mani, si portano da Padroni, disprezzando gli antichi abitanti, e specialmente i Cristiani tutti; si servono tuttavia d'Ingegneri, di Geometri, e Medici Cristiani, pagandoli generosamente: non li toccano però giammai per paura di restare immondi. Ma i Gentili, che formano la maggior parte dell'India, sono un popolo assai prudente, umile, mansueto, non molesto a nessuno, tantochè non vi farà forse altra Nazione al Mondo, che in dabbennaggine lo ecceda; esercitando questa loro tenerezza perfino cogl'insetti, e con ogni specie di animali: per conseguenza non sono molto coraggiosi, eccettocchè i *Rasboeti*, che sono una razza di uomini marziali: per altro poi non sono punto vili, e d'animo abietto, che temano la morte vicina; anzi in questo mostrano la loro fortezza, e superiorità, contuttocchè non abbiano cuore d'uccidere il menomo animalletto: ed i *Banjanesi* non puniscono mai colla morte nessun'uomo, per indegno che fosse di vivere sopra la terra; ma di ciò